

CRONACHE DAL BAR
«Troppe chiusure e incuria»

■ Alle pag. 4 e 5



«Incuria in centro, si può fare di più»

Al Dimmelo Tu, i cittadini: «Troppi negozi chiusi, città non in salute»

di LARA MARIA FERRARI

IL ragazzo è intelligente, ma dovrebbe applicarsi di più. Ricordate, vero, il giudizio dei professori nei confronti di uno scolaro magari dotato, ma poco volenteroso? Ebbene, Reggio, nelle opinioni raccolte l'altra mattina al 'Dimmelo Tu' per il nostro 'Cronache dal bar' fa un po' la figura del ragazzo in questione. Le potenzialità ci sono, ma l'energia langue. Gli avventori del bar di piazza Fontanesi amano la città ma la vedono spenta e vorrebbero darle lo sprint. «Sono albanese, vivo a Reggio dal 2001 - dice Vera Jazoj - Per la mia qualifica di impiegata amministrativa mi sono arrivate tante proposte da Ravenna, e non da quella che è diventata la mia città. Altro aspetto. C'è una chiusura nei confronti dei ragazzi che vengono dall'Africa. Sarà che ho vissuto a Londra, dove la convivenza fra etnie è un fatto concreto». Silvia Sollo, impiegata, e Rosalba Angrisani, casalinga, sono unanimi: «Da napoletane, di Reggio ci piace tutto. E gradevole, le persone sono

gentili, funziona tutto. Sinceramente, non troviamo un difetto».

QUALCHE sassolino dalla scarpa, invece, l'ex professoressa di Lettere Angela Marzi se lo toglie: «Bene l'operazione del rifacimento delle facciate, ma il centro storico versa ancora nell'incuria. Prendiamo Palazzo Rangone, un gioiello che meriterebbe un restauro migliore. Troppe attività chiuse denotano una città non proprio in salute. Ora anche lo storico negozio di tappeti abbassa la serranda definitivamente. Andiamo in piazza della Vittoria. Perché non la rendono più attrattiva? Guardate Cuneo, tutta decorata dalle fioriere. Importare quel modello anche qui?». La signora Angela estende il discorso alle biciclette: «Nove su dieci non hanno il fanale eppure i vigili non le controllano. Spiace vedere Reggio in questo stato. A confronto le periferie sono eccellenti. C'è stata attenzione». «Il centro è stato abbandonato - è il parere volante di un cliente - è un po' lo specchio del Paese. Ma io dico che bisognerebbe essere più profondi


POSITIVA Rosalba Angrisani

per far funzionare l'Italia. Non si contano i danni provocati dalla legge Bersani».

ECCO una giovane mamma pugliese, Valentina Lasorella, ricercatrice nelle politiche di sviluppo rurale: «Lavoro a Bologna, però vivo a Reggio da circa un anno. Per chi ha famiglia, la città è confortevole e dinamica. Ci sono tanti servizi che supportano una mamma, dal concepimento al parto, come con-

sultori e altro. Ci si muove bene a Reggio e in modo veloce». Però, c'è un però... «Non c'è molta promozione delle attività, tante, che vengono organizzate in città, a tutti i livelli. Bisogna andare a cercarle. Addirittura, sembra siano 'cose per pochi'. Certi quartieri sono come ghetti, non c'è molta integrazione. Ci vorrebbero delle politiche più efficaci». Elisa Dagnilevski, insegnante, e Letizia Peloso, pensionata, vengono dalla Rosta Nuova: «L'Università crea movimento, la stagione teatrale è buona, ottima la rassegna cinematografica all'Olimpia e si può fare attività fisica nelle tante palestre a disposizione. Ma la città deve modernizzarsi perché c'è poca innovazione. Vorremmo dal nuovo sindaco più vivacità. A Modena c'è il festival filosofia, Mantova è regina della letteratura, a Parma primeggia l'arte. Qual è l'esclusività di Reggio? Riguardo gli immigrati, possono essere un arricchimento, ma occorre ordine nel gestirli». E infine, ecco la campana di chi ci ha ospitato, Elena Fattori ed Erick Panini: «Siamo contenti che il mercato sia rimasto - osservano -. L'indotto è buono e ci favorisce».

CRONACHE DAL BAR



INIZIATIVE UTILI DA MIGLIORARE
BENE L'OPERAZIONE DEL RIFACIMENTO DELLE FACCIATE, MA L'ESAGONO VERSA ANCORA TROPPO NEL DEGRADO



ELISA E LETIZIA

«Università, cinema e palestre la rendono viva Ma c'è un gap culturale»

«**NOI** abitiamo alla Rosta nuova e il quadro d'insieme è positivo. Il movimento lo portano i giovani e l'università.

Vorremmo segnalare la buona stagione teatrale, un'ottima rassegna cinematografica all'Olimpia e la varietà di scelta se uno vuole andare in palestra. Però la città ha bisogno di modernizzarsi. C'è poca innovazione.

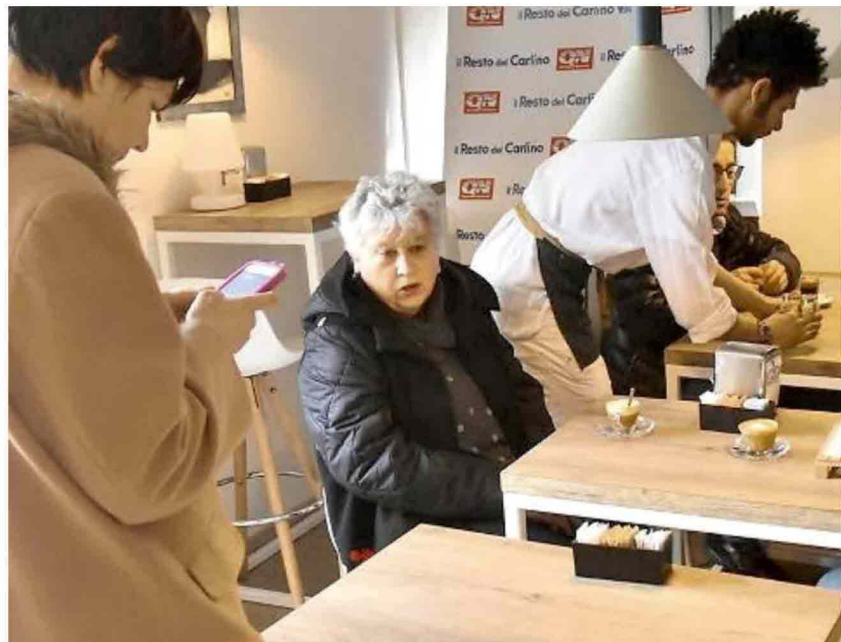
Dal nuovo sindaco, chiunque sarà, vorremmo un po' di vivacità in più.

Guardate le vicine Modena, Parma e Mantova. La mostra di Santiago è stata un'ottima idea e sta richiamando turisti e visitatori anche da fuori regione», spiegano Elisa Dagnilevski (**nella foto**) e Letizia Peloso.



Antico bar Cusna

I CRONISTI del *Resto del Carlino* stanno viaggiando tra la città e la provincia per incontrare i cittadini e raccogliere segnalazioni, proposte e idee sul proprio paese. Dopo i tanti incontri nel capoluogo, nella zona ceramiche e in montagna, il nostro tour proseguirà domani con l'organizzazione di un nuovo appuntamento di 'Cronache dal bar' nei locali dell'Antico Bar Cusna di Villa Minozzo.



DETERMINATA Letizia Peloso



IL NODO ACCOGLIENZA

Certi quartieri sono come ghetti, perché non c'è molta integrazione
Ci vorrebbero delle politiche più efficaci



IL PROBLEMA DEL LAVORO

Ho ricevuto molte offerte da Ravenna e questo mi ha demoralizzata, per il resto, da albanese, mi sono subito integrata



SERRANDE ABBASSATE

ORA ANCHE LO STORICO NEGOZIO DI TAPPETI CHIUDERÀ DEFINITIVAMENTE E POI, ANDANDO IN PIAZZA DELLA VITTORIA MI CHIEDO PERCHÉ NON SIA STATA RESA PIÙ ATTRATTIVA



SILVIA E ROSALBA

«Qui funziona tutto»



«NON c'è niente che non va a Reggio. A cominciare dal nostro quartiere fino a tutta la città, ci sentiamo bene, tranquille e al sicuro. Poi, il centro storico è bellissimo e ricco di occasioni e opportunità di svago. Si possono coltivare tanti interessi per tutti i gusti. Funziona tutto e le persone sono gentili, forse perché noi per prime lo siamo. Non ci lamentiamo», dicono Silvia Sollo (nella foto) e Rosalba Angrisani.



ANGELA MARZI

«C'è troppo degrado»



«BISOGNA fare qualcosa contro l'incuria in cui versa il centro. Prendiamo palazzo Rangone, è un gioiello che meriterebbe un restauro migliore. In aggiunta, si deve rivitalizzare il centro, trascurato, con tante iniziative. Stanno chiudendo troppi negozi, anche la Sapac, e questo intristisce non poco. Dovremmo seguire il modello di Cuneo, dove si applica una politica di abbellimento della città, anche tramite la posa delle fioriere. A confronto le periferie di Reggio sono state più implementate».



GRANDE PARTECIPAZIONE Ai Dimmello Tu di piazza Fontanesi sono arrivati tantissimi lettori per raccontare alla nostra cronista le loro opinioni su cosa funziona in città e cosa può essere migliorato



VALENTINA LASORELLA

«A misura di mamma»



«DA mamma osservo che Reggio offre molti servizi di tipo familiare, è confortevole e dinamica. Una bella città. Mi sono sentita molto sostenuta, dal concepimento al parto, grazie a una rete efficace di consultori, ecc. Poi è molto organizzata. Ti muovi benissimo, in modo veloce. Se devo trovare una falla, dico che non c'è molta promozione delle attività che si fanno in città. Bisogna andarsene a cercare, e ciò non va bene».



VERA JAZOJ

«Troppa diffidenza verso gli africani»

«MI SONO sentita penalizzata nel lavoro a Reggio. Ho ricevuto molte più offerte da Ravenna, e questo mi ha demoralizzato. Per il resto, da albanese sono perfettamente integrata e mi spiace vedere, invece, tanta diffidenza nei confronti dei ragazzi nord africani.

Ho vissuto a Londra e sento la differenza di un contesto sociale molto più aperto rispetto al nostro».

ERICK ED ELENA

«È stato giusto lasciare il mercato dov'è sempre stato»



«SÌ, si era diffusa la voce di un suo eventuale spostamento, invece il mercato è rimasto e noi ne siamo contenti. L'indotto è buono e ci favorisce. E a proposito della spaccata di una settimana fa nel bar accanto, speriamo che smettano di rubare e vandalizzare nei negozi della piazza. Se ci fossero più controlli

EMERGENZA SICUREZZA

A proposito della spaccata nel bar accanto, di qualche settimana fa, speriamo che smettano di rubare nei locali della piazza

notturni o telecamere saremmo più tranquilli, soprattutto chi lavora la sera. Adesso, poi, che andiamo incontro alla stagione calda e ci sarà il mondo in questa piazza. Perché, diciamolo, di sera regna la movida in piazza Fontanesi. È una delle piazze più accoglienti e raffinate che abbiamo».